

## Il Salesi lancia un grido d'allarme

I medici ai candidati: la vocazione pediatrica è a rischio con il trasferimento

**VERSO  
LE ELEZIONI**

ROBERTO RINALDI

### Ancona

Il tour dei candidati alla Fondazione Salesi per parlare del 'Bambino ospedalizzato' diventa un nuovo grido di allarme per i destini dell'ospedale pediatrico dorico. È successo ieri ad Ancona dove i vertici di nosocomio ed ente fondazione hanno incontrato un folto gruppo di soggetti in lista nelle Marche alle prossime politiche: Silvana Amati (Pd); Giorgio Bendelari (Comunisti Italiani); Carlo Ciccioli (Fratelli d'Italia); Sergio Cardinali già specialista neuropsichiatra all'interno del Salesi e oggi candidato per il Centro Democratico; Lidia Mangani (Rivoluzione Civile-Ingroia); Giuliano Nardino (Moderati in Rivoluzione); Daniele Silveti (Futuro e Libertà); Alessandro Steconi (Fare per Fermare il declino); Valentina Vezzali (Lista Monti); Manuela Bartolucci (Sinistra Ecologia e Libertà). Sono intervenuti inoltre il direttore della Pediatria del Salesi Fernando De Benedictis, il primario di ostetricia Flavio del Savio e il direttore operativo della Fondazione Anna Rita Duca.

**Nel corso dell'incontro promosso dalla Fondazione presentate le ricette delle varie formazioni**



I candidati presenti al dibattito organizzato al Salesi: da sinistra Amati, Bendelari, Cardinali, Ciccioli, Mangani, Nardino, Silveti, Steconi, Vezzali e Bartolucci. FOTO VIDEO CARRETTA

Le lamentele principali le hanno espresse proprio De Benedictis e Del Savio. Il primo stigmatizzando "scarsa concretezza nelle proposte dei candidati", il secondo ricordando che il problema principale del Salesi è ancora una volta quello delle risorse. "Da mesi abbiamo un cancello automatico rotto e, duro ad ammetterlo, non abbiamo i quattrini per ripararlo".

Smembramento pezzo per pezzo, trasferimento al presidio di Torrette, "perdita - ricorda De Benedictis - dell'anima pediatrica di questo ospedale di eccellenza". Sono fra i principali motivi dello scontento generale. E proprio sul tasto dolente delle risorse il direttore di pediatria ha ricordato ai candidati che "vi sono linee di finanziamento dirette che da Roma, e non dalle Regioni dove pure risiedono le competenze in ambito sanitario, rag-

giungono realtà come il Meyer di Firenze il Banbin Gesù nella Capitale. Bisogna fare altrettanto anche per la nostra di eccellenza. Magari sfruttando uno strumento come l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani di cui siamo membri".

Insomma, bussare alle porte giuste una volta eletti. E i candidati? Ciccioli parla del governo che centrale come soggetto che in materia sanitaria "ha solo poteri d'indirizzo". Sono le Regioni nella loro autonomia in materia sanitaria "a dover riconoscere per prime le eccellenze sanitarie all'interno del territorio". La Amati ricorda i 7,5 miliardi che il suo partito, il Pd, intende investire in ambito nazionale per scuole ed ospedali, mentre Cardinali, che al Salesi ha a lungo operato, pone l'accento sui "diritti del bambino ospedalizzato. Di strumenti legislativi in questo

campo c'è solo la Carta dei Diritti del Bambino in Ospedale. Ancona troppo poco". Sanità e sociale come "impegni prioritari" sono garantiti da Bendelari Bartolucci e da Mangani. Quest'ultima, che è dirigente scolastica, intende rimpinguare i fondi "per la docenza presso il domicilio dei bambini convalescenti".

Pragmatica la proposta di Alessandro Steconi di Fare per Fermare il declino. "Sulla sanità e sul sociale non taglieremo. Lo spostamento al Torrette del Salesi non è una tragedia. Razionalizzare costi per garantire a questa eccellenza di produrre più valore. Magari divenendo un centro nazionale di specialità come è accaduto all'Inrca per le terza e quarta età". Valentina Vezzali, per chiudere, ricorda che la lista Monti intende "investire nelle eccellenze sanitarie e in nuove infrastrutture ospedaliere".

### Da Ancona a Ascoli per fare un esame

IL CASO

#### Ancona

"Uno capisce l'importanza della sanità quando si imbatte direttamente su di essa. Mia moglie, incinta di 4 mesi, si è vista costretta, per così dire, ad emigrare ad Ascoli per un esame specialistico di cui abbisognava". A parlare è il consigliere regionale e candidato nelle Marche per Futuro e Libertà Daniele Silveti. "Sono rimasto abbastanza esterrefatto. La Regione, per compiti e deleghe, è la prima responsabile del servizio sanitario erogato ed è chiaro quindi che le leve per un miglioramento dei servizi erogati debbono essere mosse lì". Silveti ha poi ribadito la sua sostanziale contrarietà allo spostamento del Salesi a Torrette. "È stata una scelta osteggiata in primis da una parte del personale che vi lavora ed è purtroppo ancora in mezzo al guado. Le conseguenze incidono negativamente sull'efficienza del nosocomio e nella produttività di chi vi opera". Il consigliere insiste anche sulla difesa in termini di diritto del bambino in ospedale. "L'attuale strumento rappresentato dalla Carta dei diritti è solo un punto di partenza. È necessario dare più dignità e più forza alla difficile condizione di un infante che si trova in ospedale".